
Il favoloso mondo dell'Ukiyoe

Autore: Mario Dal Bello

A Roma 115 opere che rappresentano lo stile che dominò il Giappone dell'Ottocento. Vestiti, dipinti, oggetti, strumenti musicali.

La bellezza femminile (bijin) è il soggetto centrale di questo stile calligrafico, delicatissimo, preciso che ha dominato il Giappone ed è arrivato anche a sedurre gli artisti europei, da **Van Gogh a Monet** fino agli odierni **manga**. Le donne sono sottili, avvolte in abiti fluttuanti come evoca lo stesso termine **"Ukiyoe"**. **È un'arte che seduce i mercanti più che gli aristocratici**, la nuova classe sociale degli arricchiti che vuole condurre un vita raffinata, dipinta in scene di intrattenimento e di piacere, con rappresentazioni di località celebri dentro la città e vedute naturali, ritratti di attori che recitavano pure le parti femminili, momenti teatrali. Un mondo vasto, aperto alle sperimentazioni, ad altre forme d'arte come la musica. 18.Katsushika Hokusai_La Grande Onda presso la costa di Kanagawa. Foto fornita dall'Ufficio Stampa della mostra Il mondo fluttuante. Ukiyoe. Visioni dal Giappone Sfilano in mostra **opere di 30 maestri aperti all'inventiva, tra i quali i grandi Hokusai e Hiroshige**. Di loro alcuni capolavori sono presenti nella rassegna: i tre trittici di Hiroshige dedicati ai **"Tre Bianchi"**- della neve, della luna, dei fiori di ciliegio –, di bellezza poetica insuperabile. Oppure la **Grande Onda di Kanagawa di Hokusai**, mirabile veduta del **Monte Fuji**, uno splendore abbacinante descritto da un pennello sottilissimo, pieno di una luce che a noi europei pare astratta, irraggiungibile e forse per questo motivo tanto affascinante. **Visitare questa rassegna è come uscire dal nostro mondo occidentale per entrare in una diversa dimensione**, che pure, in un certo senso, ci è familiare, perché almeno in qualche opera l'abbiamo conosciuta in alcune altre mostre. Ma qui si tratta di "entrare" per davvero in forme d'arte stilizzate e al contempo musicali, di ritratti, di feste, di scene d'insieme, di visioni. In definitiva, di **una gioia di vivere che mai ci si attenderebbe da parte di una società così rigida**, puntuale, organizzata come quella giapponese. E invece gli abiti, gli strumenti, le scacchiere, le tazze, i dipinti arrotolati da svolgere poi come ricami colorati ci rivelano **una freschezza, una volontà di eleganza, la magia della poesia**. Poesia infatti è quella che si alza nelle passeggiate tra i fiori di ciliegio, sotto gli alberi, nel raccogliere i cachi o le conchiglie, e pure nelle feste serali, nei giochi con gli animali – la ragazza con il gatto –, nelle caricature e nei ritratti in forma di graffiti. La linea, puntuale, indagatrice è il grande mezzo che disegna questa atmosfera che ci parla di **finezza, di sogno anche, realtà di cui il nostro smagrito Occidente ha tanto bisogno**. **Il mondo fluttuante. Ukiyoe. Visioni dal Giappone. Palazzo Braschi. Fino al 23.6.**

–

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). *Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it*

–